

CORONAVIRUS: OSPEDALE COVID A SULMONA, NO DELLA UIL "TROPPI RISCHI"

28 Marzo 2020



SULMONA – “Esprimiamo una netta condanna riguardo la decisione di trasformare l’ Annunziata in un ospedale Covid”. I pazienti covid lontano da casa nostra: anche il segretario territoriale Uil Fpl Marcello Ferretti si oppone alla decisione del presidente della Regione, Marco Marsilio, di utilizzare anche il nosocomio sulmonese come avamposto nel fronte dell'emergenza coronavirus, ipotesi contro cui si è schierato anche il sindaco Anna Maria Casini. Nel primo pomeriggio di ieri infatti è arrivata la notizia che l'ospedale dell'Annunziata avrebbe dovuto accogliere due pazienti affetti da coronavirus. Si tratta di pazienti che dall'ospedale di Pescara, ormai allo stremo, in un primo momento dovevano essere ricoverati nell'ospedale di Avezzano, in quanto ospedale di primo livello e dotato di un reparto di malattie infettive. Ma dalla Regione l'ordine è stato tassativo: i due pazienti devono andare nell'ospedale di Sulmona. “Purtroppo loro malgrado ci sono ospedali, come nel caso di Sulmona, che diventano ospedali Covid, per urgenze o perché magari entra un paziente infetto e scoppia il contagio nel reparto”, ha detto Marsilio.

“La verità è questa, visto che sono state quasi completamente azzerate le attività istituzionali e specialistiche – afferma Ferretti -. Oggi la Rianimazione è ospitata solo ed esclusivamente da pazienti Covid. Tanta è la preoccupazione dei medici di famiglia che non sanno più come gestire i pazienti cronici e fragili bisognosi di assistenza specialistica. Vogliamo ricordare, a chi oggi ha avuto l'onere di prendere tali decisioni. Non si muore solo di complicazioni da SARS Covid 19, ma ci sono tanti pazienti affetti da altre patologie a rischio in mancanza di adeguata Assistenza”.

Si chiede dunque il sindacalista: “con la rianimazione Covid gli interventi maggiori come potranno essere espletati?, Le UU.OO. di Ginecologia e Pediatria potranno continuare ad erogare assistenza in sicurezza? I pazienti che si complicano in medicina e cardiologia dove potranno ricevere un'assistenza adeguata ed in sicurezza?, l'Emergenza non covid in Pronto Soccorso dove verrà gestita? La verità è solo una che il Centro Abruzzo rischia una escalation di possibili contagi se non verranno prese le decisioni giuste nel più breve tempo possibile. Oggi è necessaria unità di intenti e far pesare la volontà di un intero territorio senza distinzioni di colore politico. Sbandierare iniziative al solo scopo di riempire una pagina social o di giornale non è utile alla nostra comunità e a chi oggi assiste i cittadini sul fronte”.

“Noi chiediamo ai sindaci del Centro Abruzzo di esprimere una posizione netta per un Ospedale no covid, non per alzare barricate o per mancanza di ospitalità ma per riaffermare i diritti Fondamentali, quello alla Salute e quello alla sicurezza sul lavoro – prosegue Ferretti -. Assistere pazienti Covid in un Ospedale di Base che negli ultimi anni ha subito un pesante

depauperamento sia in termini di risorse umane che di offerta Sanitaria è una scelta sicuramente opinabile. Siamo arrivati al punto di chi benedice tale decisione come un'occasione per riprenderci il mal tolto. Un delirio pensare che in questo momento tale assetto organizzativo possa portare ad una riclassificazione del nostro presidio. Siamo seri e cerchiamo di dare una mano a chi sta affrontando l'emergenza. Bisogna prendere decisioni importanti come quella di individuare delle strutture da dedicare ad COVID Hospital in modo da permettere alle strutture Ospedaliere di poter continuare e gestire i pazienti affetti da altre numerose patologie importanti. Questa è la direzione partendo dalle strutture chiuse o con un'attività sanitaria fortemente ridotta".